MARTEDÌ 18 DIC. 1923

**ABBONAMENTI**
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

# GIORNALE DI UDINE

**Politico quotidiano del mattino**

Anno 58 Num. 300

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA



## *I lavori del Consiglio dei Ministri*

# La riforma della legge sul Consiglio di Stato

## e sulla Giunta Provinciale amministrativa

### La riforma della funzione consultiva

ROMA, 17.

Oggi alle ore 10 sotto la presidenza dell'on. Mussolini, si è riunito il Consiglio dei Ministri presenti i ministri Diaz, Thaon di Revel, Federzoni, De Stefani, Oviglio, Gentile, Carnazza, Di Cesarò, il Commissario per la marina mercantile on. Ciano e il Sottosegretario on. Acerbo.

Il sottosegretario di Stato alla presidenza on. Acerbo. illustra i provvedimenti proposti per la riforma della legge sul Consiglio di Stato e sulla giunta provinciale amministrativa in sede giurisdizionale e rileva che essa investe problemi fondamentali di pubblica amministrazione.

Nei riguardi della riforma della funzione consultiva si è posto il quesito se essa corrisponda ancora a un reale attuale bisogno della pubblica amministrazione e dato che tale funzione sia necessaria quale debba essere il modo migliore di organizzarla. Rilevato che quale organo eminente della consultazione del capo dello Stato l'istituto risale, pur sotto forme diverse, a tempi antichissimi, è riconosciuto che esso completa l'organismo politico amministrativo dello Stato.

L'on. Acerbo conferma le ragioni che confermano la necessità di una consulenza competente in materia giuridica non solo, ma anche indipendente che ammiri a uniformare a costanti principi le iniziative più importanti e gli affari più vari dell'amministrazione, nonchè a coordinare in detti affari e iniziative gli interessi specifici divergenti di rami di servizio dipendenti da più dicasteri.

Rileva inoltre che scopo della riforma non può essere quello di sopprimere istituti amministrativi che corrispondono adeguatamente agli interessi pubblici per creare altri nuovi identici o similari, e dimostra la convenienza di non scindere la consultazione giuridica distribuendola fra più collegi tecnici o misti al fine di non disperdere i vantaggi e le garanzie che derivano dalla unità funzionale della consulenza, dalla collegialità, delle capacità giuridico-amministrative e dall'ordinamento indipendente del Consiglio di Stato. Il progetto in conseguenza riafferma il principio che la consultazione dell'amministrazione centrale in materia giuridica debba essere unitariamente esercitata dal Consiglio di Stato e ciò nel senso che quando la legge ha obbligo di sentirlo non può il suo parere essere sostituito dal parere di altri consigli quali sono i Consigli superiori o le commissioni centrali che affiancano i ministeri. Il testo del progetto stabilisce tassativamente che il parere del Consiglio di Stato deve essere sulle proposte di regolamento e sui testi unici devoluti per legge al Governo del Re sulle convenzioni da approvarsi per legge e su quelle che importino impegni finanziari non dipendenti da leggi o da impegni finanziari già approvati, escluso quelle internazionali, sui ricorsi straordinari al Re, ecc. ecc. e dove essere pure intesa, in ogni caso in cui la legge sul patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato le prescrive come obbligo, indipendentemente dal parere che abbiano potuto dare altri consigli.

Inoltre il Consiglio dei Ministri ha approvato un ordine del giorno col quale si fa obbligo ai singoli ministri di procedere entro il 30 giugno 1924 alla revisione delle altre leggi che regolano i servizi di cui sono competenti per stabilire i casi in cui l'obbligo del parere debba conservarsi, quello in cui debba sopprimersi, e quelli in cui debba evidentemente istituirsi. La riforma in breve tende a dare nei casi più gravi e importanti la garanzia di una consultazione giuridica competente, idonea ad attuare il coordinamento degli atti amministrativi a principi costanti ed uniformi e agli interessi general dello Stato. Tende altresì a semplificare la funzione consultiva dell'alto consesso sopprimendo le consultazioni nei casi in cui non si ravvisa necessaria e che anzi riesce ingombrante e ritardataria delle attività amministrative.

### La Giustizia amministrativa

Questa parte interessante della riforma, mira a semplificare le procedure e a regolare la concorrenza della giurisdizione amministrativa e ordinaria nella revisione. Tende quindi a diminuire l'attrito fra le due giurisdizioni, ad accelerare i procedimenti e ad economizzare i giudizi dando alla giustizia amministrativa un vigore ed una efficacia che ora non ha.

L'on. Acerbo illustra le condizioni della giustizia amministrativa in Italia dopo le leggi istituzionali del 1889 e del 1891 e dopo la legge riformatrice del 7 marzo 1907 che lasciò insoluti molti problemi. Espone il disagio attuale dell'istituzione cui si tentò di riparare nel 1910 con gli studi affidati ad una apposita commissione reale, le cui proposte principali consistono nella unificata unione della giurisdizione esercitata dal Consiglio di Stato e nell'attribuzione della giustizia amministrativa di una sfera esclusiva di competenza su materia determinata. Le proposte presentate nel 1916, durante la grande guerra, non poterono formare oggetto di esame da parte del Parlamento. Passa quindi a esporre i capisaldi della riforma la quale, anzitutto, si conforma al principio che una giustizia amministrativa non può avere sede e ordinamento fuori della amministrazione stessa.

Per ciò che concerne l'ordinamento tecnico della giurisdizione è conservato il carattere di giurisdizione alla funzione del Consiglio di Stato in conformità alla dottrina prevalente alla giurisprudenza e anche perchè il sistema imperante opportunamente corretto costituisce una semplificazione, uno acceleramento nelle procedure e un'economia dei giudizi. Le riforme concrete contenute nel progetto consistono, in primo luogo, nel ricordarne ad unità le attribuzioni giurisdizionali ora divise fra le sezioni del Consiglio di Stato. Entrambi le due sezioni potranno giudicare sia dei ricorsi ammessi per sola legittimità, sia di quelli ammessi anche per il merito. La distribuzione e i ricorsi tra le due sezioni è fatta dal Presidente del Consiglio di Stato assistito dai presidenti delle due sezioni. Si toglie così il gravissimo inconveniente della caducità del diritto di ricorrere per essersi rivolto alla sezione incompetente e si toglie altresì l'impaccio gravissimo quando il ricorso presentava aspetti nei quali casi dovevasi ricorrere allo istituto della connessione delle cause con perdita notevole di tempo.

### Punti fondamentali

In secondo luogo si amplia la competenza giuridica degli organi della giustizia amministrativa stabilendo: 1 o) Che detti organi possano risolvere le questioni di diritto pregiudiziali o incidentali al ricorso sempre chè ciò sia necessario per decidere sulla questione principale di cui sono competenti gli organi stessi. Si fa però eccezione per le questione allo Stato e alla capacità delle persone fisiche e per l'incidente di falso. L'effetto del giudicato sulle questioni di diritto è limitato alla questione principale decisa nel caso. — 2.o) Che detti organi abbiano una sfera esclusiva di cointeressenza su determinate materie. Sono quelle che per l'indole loro particolare non si prestano o si prestano assai malagevolmente alla doppia revisione dell'atto amministrativo, quella della giurisdizione amministrativa e quella della ordinaria. Trattasi del rapporto di impiego pubblico e di talune specifiche controversie tra enti pubblici in cui l'interesse generale dello Stato e degli enti minori è profondamente impegnato ed esige che il rapporto giuridico contestato abbia pronta definizione. Però anche in questa sfera di esclusiva competenza le questioni pregiudiziali di diritto relativo allo Stato e capacità delle persone fisiche e l'incidente di falso restano sempre riservate alla giurisdizionale ordinaria.

Il progetto contiene inoltre altre norme che hanno valore di coordinamento o di completamento nel senso di accelerare le procedure avanti gli organi della giustizia amministrativa.

### L'approvazione della riforma

Il Consiglio ha esaminato il progetto con un'ampia discussione generale alla quale hanno partecipato il Presidente, i ministri Federzoni, Carnazza, Oviglio, De Stefano, Thaon di Revel, Corbino e il relatore on. Acerbo. Si è passato indi all'esame degli articoli del testo di decreto co n° introduzione di alcune modificazioni. Alla fine il Consiglio approva all'unanimità la riforma.

Domani il Consiglio esaminerà il terzo schema di decreto relativo alla riforma degli istituti amministrativi ed enti autarchici e cioè quello della riforma delle leggi sugli istituti pubblici di beneficenza.

### Altri affari trattati

#### Circoscrizioni territoriali modificate

Il Consiglio quindi approva vari schemi di decreti riguardanti modificazioni alle circoscrizioni territoriali comunali. Con un primo schema di decreto si stabiliscono norme per l'ampliamento del Comune di Parma. Questo ampliamento è composto dalle assolute esigenze della città per il suo sviluppo edilizio, per i pubblici servizi e per il progresso delle sue iniziative industriali. Si effettuerà con l'aggregazione al Comune di Parma stesso di alcuni tratti di territorio dei Comuni di S. Lazzaro Parmense, Vigatto, S. Pancrazio, Godeo, Cortile, San Martino. Con un secondo schema di decreto si stabilisce che il Comune di Burano venga fuso con il Comune di Venezia. Il Consiglio dei Ministri ha stabilito di sospendere momentaneamente ogni decisione riguardo all'aggregazione a Venezia anche del Comune di Murano in attesa di maggiori dati che dovranno essere forniti dai due Comuni interessati. Con un terzo provvedimento si stabilisce che la frazione di Ronchezzo sul Naviglio e di Lorenteggio siano distaccate rispettivamente dai Comuni di Buccinasco e di Corsico ed aggregati quello di Milano. Per questo provvedimento avevano già espresso parere favorevole non solo la commissione di Milano, ma anche i predetti due Comuni di Buccinasco e di Corsico.

Con altro schema di decreto si aggregano al Comune di Lecco i Comuni di Castello sopra Lecco, Rancio di Lecco, Laorca, S. Giovanni alla Castagna nonchè parte del territorio del Comune di Maggiornico. Anche questo provvedimento è giustificato dalla assoluta necessità di dare a Lecco un più ampio territorio poichè quel centro per il notevole incremento che le sue attività industriali e commerciali dell'ultimo decennio e per il conseguente aumento di popolazione ha ormai raggiunto tale sviluppo edilizio da non avere più disponibilità di aree fabbricabili nel territorio comunale fuori del normale, hanno già potuto trovare posti importanti stabilimenti pubblici quali la stazione ferroviaria, il cimitero, le case popolari. I Comuni sono già demograficamente e topograficamente fusi essendo gli abitanti di alcuni di essi ad immediato contatto, e con ultimo provvedimento, infine, si costituiscono in comune autonomo col nome di S. Alfio le frazioni di S. Alfio e di Millo nel Comune di Giarre.

Il Consiglio delibera indi di prorogare i termini per la ricostituzione del Consiglio provinciale di Roma al 31 dicembre 1924. Sono poi approvati altri provvedimenti di ordinaria amministrazione tra cui uno schema di decreto legge che porta alcune modificazioni al R. D. 14 giugno 1923 sui Monti di Pietà. Il Consiglio è sospeso alle ore 13 e continuerà i suoi lavori domani 18 corrente alle ore 10.

## Circa un presunto incidente

### al treno reale presso Napoli

ROMA, 17.

La notizia pubblicata da qualche giornale di un incidente che sarebbe occorso al treno reale sulla linea Napoli-Salerno è assolutamente priva di ogni fondamento. (Stefani).

In proposito ci telefonano da Roma:

*La notizia cui si accenna era pubblicata dalla « Tribuna » e diceva testualmente: « Solo ora vengo a conoscenza di un incidente al treno su cui viaggiava S. M. il Re proveniente da Salerno, ove fra le più vive acclamazioni della folla aveva inaugurato il Monumento ai Caduti. Il treno che recava il Re era partito regolarmente da Napoli alla volta di Roma alle ore quattordici e quarantacinque minuti, ma fra Casal Nuovo e Acerra, e propriamente al chilometri cinquantaquattro, il guardiano ivi addetto, avendo riscontrato che presso il casello il binario era completamente spezzato e prevedendo un disastro corse incontro al treno lanciando dei petardi e facendo delle segnalazioni con la bandiera. Il treno reale si fermò e il capotreno, aiutato dal personale, riuscì a mettere a posto il binario sicchè il treno potè proseguire procedendo per il tratto pericoloso a passo d'uomo. Le autorità ferroviarie e fasciste hanno aperto una severissima inchiesta per assodare se si tratta di un attentato o, come parrebbe più possibile, di un atto vandalico a cui fosse estranea ogni intenzione aggressiva ».*

*Dal canto proprio il « Giornale d'Italia » ristabilisce la verità così: « Il guardiano, passato il treno numero trentotto-ventotto, che di una cinquantina di minuti precedeva quello reale, eseguì scrupolosamente una seconda verifica dei binari di cui ha la vigilanza e fu allora che si avvide che al duecento e trentaquattro chilometri una sbarra appariva spezzata, ma non divelta nè sollevata. E' un fenomeno di tensione questo che non di rado si verifica nella fredda stagione. Quindi nemmeno lontanamente si può pensare a dolo e che si tratti di cosa di poco conto lo dimostra il fatto che il treno reale ebbe una sosta di soli quattro e non sedici minuti. Appena dato l'allarme la macchina del treno che procedeva senza la staffetta come di consueto, si arrestò. Ne discese l'ing. Peltenati che constata appena la semplice spezzatura della sbarra rimasta al suo posto, fece procedere il treno a passo d'uomo senza alcuna preoccupazione. Questo e non altro ».*

## Il Duca d'Aosta fuori pericolo

TORINO, 17.

**Stamane alle otto è stato pubblicato il seguente bollettino sulle condizioni di salute di S. A. R. il Duca d'Aosta: Temperatura massima ieri 38, stamane 37,4, polso 96, respiro 24. Nello stato di S. A. R. persistono fatti irregolari di notevole importanza che esigeranno ancora per parecchie settimane le cure più severe. In ogni modo il miglioramento nell'insieme è tale da poter assicurare che S. A. R. ha superato la fase pericolosa della sua malattia. — Firmati: Pescarolo, Bruno, Fasiani, Orecchia.**

**Perchè l'irrequietezza del Duca non si accentui, la Duchessa, mentre ha chiamato da Firenze a Torino il segretario particolare colonnello di S. M. Nino Villa Santa, ha nello stesso tempo pregato l'ufficiale di non presentarsi al Principe, il quale vedendolo avrebbe subito pensato a cento incarichi da affidargli, mentre è necessario che rimanga in riposo.**

## DUE FERROVIERI MEDAGLIE D'ORO

### FESTEGGIATI A FIRENZE

FIRENZE, 17.

Ieri, l'Associazione Sindacale Fascisti Italiani, ha tenuto un importante convegno in onore di due ferrovieri decorati di medaglia d'oro: Lino Brenci del Compartimento di Roma ed il macchinista Marcuzzi di Pontebba.

## UN BLOCCO DEMOCRATICO CON BONOMI E AMENDOLA??

ROMA, 17, notte (per telefono):

*La Direzione del Partito massimalista alla riunione odierna si è occupata della situazione interna del partito e della riorganizzazione delle varie sezioni e dei congressi provinciali. La Direzione ha anche iniziato la discussione sulla situazione politica, ma nessuna decisione è stata presa. Domani sarà votato un ordine del giorno. In ogni modo possiamo assicurare che si è verificata una concordanza di giudizi improntata a temperanza ed affatto antielezionista.*

*Domani inizierà pure le sue riunioni il Consiglio nazionale del partito popolare. Si assicura che verrebbe nominato il nuovo Segretario politico del Partito e la scelta cadrebbe su di un noto parlamentare del centro sinistro.*

*Inoltre il Consiglio nazionale discuterebbe una mozione presentata dai sinistri con vivaci propositi di battaglia.*

*Ponendo poi una pietra sepolcrale sui tentativi revisionisti, il Consiglio inizierebbe l'esame del Partito di fronte all'eventualità delle elezioni politiche.*

*Il « Corriere d'Italia » parla di un blocco democratico che avrebbe ad esponenti gli onorevoli Bonomi e Amendola sembrando ormai certo che l'on. Nitti non intende partecipare a questa battaglia elettorale.*

*Naturalmente, aggiunge il giornale, a tale blocco aderirebbero gli onorevoli Cocco Ortu ed Alessio che tra i vecchi parlamentari sono i più tenaci avversari del Governo fascista.*

## L'assemblea del Fascio Romano

### Il compiacimento del Duce

ROMA, 17.

Ieri, all'Augusteo, si è riunita l'assemblea generale dei soci del Fascio romano di combattimento per udire la relazione del proprio segretario politico comm. Polverelli, sull'opera svolta dal Direttorio e per discutere intorno alla elezione del nuovo Direttorio.

Fra gli innumerevoli intervenuti che gremivano l'ampia platea del teatro, i palchi e le gallerie, si notava l'on. Federzoni, ministro delle Colonie, il cui ingresso nella sala è stato salutato da replicate acclamazioni.

Il Presidente dell'assemblea, onorevole Giunta, Segretario generale del Partito, dichiara aperta la seduta nel nome di Benito Mussolini.

Hanno parlato, applauditissimi, Gaetano Polverelli e l'onor. Federzoni il quale ha pronunciato un lungo discorso, interrotto quasi ad ogni periodo da applausi frenetici e coronato alla chiusa da una interminabile ovazione.

Il presidente dell'assemblea onorevole Giunta ha poi letto il seguente ordine del giorno che viene approvato alla quasi unanimità:

« L'assemblea del Fascio romano di combattimento, udita la relazione del Segretario politico, ne rileva l'opera condotta con superbo indirizzo fascista e riconfermando la sua piena fiducia passa all'ordine del giorno ».

L'on. Giunta presenta quindi un altro ordine del giorno, anch'esso votato a grandissima maggioranza, che approva il numero dei candidati presentati nella lista, colla modifica di scegliere fra gli eletti una Giunta esecutiva.

Dopo di che la seduta è tolta e tutti i fascisti, inquadrati in colonna di marcia, coi gagliardetti in testa, sfilano lungo il Corso Umberto I e si fermano davanti a Palazzo Chigi per una dimostrazione di simpatia e di devozione al Duce Benito Mussolini.

Il Presidente del Consiglio, fatto segno ad applausi scroscianti e da acclamazioni vivissime, si presentò, poco dopo, sulla loggia centrale di Palazzo Chigi, circondato dai membri del Direttorio romano, dall'on. Federzoni, dall'on. Giunta e da altre personalità fasciste.

Rivolgendosi a lui, l'onorevole Giunta dice:

« Signor Presidente! Vi presento i fascisti del Fascio di Roma rinnovellata. Essi vengono dalla loro assemblea nella quale hanno fatto nuovamente opera di concordia, richiamandosi alle origini degli antichi fascisti di combattimento hanno rinnovato il giuramento di essere un istrumento poderoso e concorde nelle mani di Vostra Eccellenza ».

Prende quindi la parola l'on. Mussolini e fra un profondo silenzio di tutti gli astanti dice:

*« Fascisti! La notizia che l'on. Giunta mi reca mi allieta, ma non mi sorprende. Io sapevo, ero sicuro che al disopra degli umani e forse inevitabili dissensi, il fascismo romano che è il fascismo della capitale intangibile avrebbe ritrovato la sua superba unità di forze e di animi. Questa adunata dimostra che al disopra dei piccoli transfughi e di coloro che sono incoercibili e irriducibili nei loro meschini rancori* (applausi), *il fascismo rimane una forza formidabile che può permettersi il lusso di sorridere dinanzi a tutte le opposizioni più o meno coalizzate* (applausi). *Io ricevo con lieto animo e con sicura coscienza il vostro giuramento perchè se voi giurate qual che cosa a me, io giuro qualche cosa a voi ed all'Italia. Serrate le file e preparatevi a tutte le battaglie, perchè vogliamo riportare tutte le vittorie* (applausi). *Viva il Fascismo! ».*

Una acclamazione formidabile accoglie le ultime parole dell'on. Mussolini che, dopo avere salutato fascisticamente la folla, abbandona la loggia. Subito dopo i fascisti, divisi in squadre, hanno fatto ritorno al canto di « Giovinezza » alle loro sedi.

## Le deliberazioni del Comitato esecutivo

### DELL'OPERA NAZIONALE.

ROMA, 17.

Nei decorsi giorni si sono riuniti in sessione ordinaria il Consiglio di amministrazione e il comitato esecutivo dell'Opera Nazionale degli Invalidi di guerra.

E' stato fra l'altro approvato un miglioramento economico alle condizioni del personale delle rappresentanze provinciali nel Regno, nonchè l'assunzione, da seguire mediante concorso, di personale sanitario presso le rappresentanze sede di officine di protesi.

Il Consiglio ritenendo poi esaurito il compito affidato alla commissione permanente della protesi costituita fin dal 1919 ne ha deliberato lo scioglimento.

## Un discorso di Stresemann

### contro le umiliazioni francesi

BERLINO, 17.

L'Unione della stampa di Berlino ha dato iersera al Reichstag un ricevimento a scopo di beneficenza. Vi sono intervenuti il Presidente Ebert, il Cancelliere Marx, Stresemann e altri ministri del Reich e della Prussia, numerosi parlamentari e molte altre autorità.

Marx, prendendo la parola, ha accennato alla prossima ricorrenza della data dell'invasione della Ruhr, invasione alla quale è susseguita la lunga catena di miseria e di strazio morale e materiale, le cui conseguenze gravemente pesano anche sulla vita economica della Germania. Il Cancelliere ha concluso esortando il popolo tedesco a compiere sacrifici supremi per l'avvenire.

Ha poi parlato Stresemann. Egli ha domandato dove si trovi la sovranità tedesca e come il Governo tedesco possa disporre dell'autorità interna se continuamente viene umiliato dal di fuori. Appena sarà garantito dall'estero uno sviluppo tranquillo alla Germania, essa andrà incontro anche internamente a tempi più tranquilli.

Stresemann ha infine rivolto calde parole di ringraziamento alle opere caritatevoli che cooperano attualmente in soccorso dei bisognosi tedeschi, accennando in ispecie alle elargizioni dell'estero a favore della Germania intellettuale.

## Le consegne settimanali di carbone

### IN CONTO RIPARAZIONI.

PARIGI, 17.

L'Agenzia « Havas » ha da Dusseldorf che è stato stabilito come segue il programma di trasporti a titoli riparazioni della settimana che va dal 17 al 22 dicembre: per la Francia 9.300 tonnellate di cok, per il Belgio 16.660 tonnellate e per l'Italia seimila tonnellate.

## Clemenceau gravemente ferito

### in uno scontro automobilistico

PARIGI, 17.

L'ex Presidente del Consiglio, Clemenceau, è stato vittima ieri nel pomeriggio di un incidente automobilistico, che avrebbe potuto avere le più gravi conseguenze.

La vettura nella quale egli si trovava e che procedeva in direzione di Parigi, verso le 15.30 ha avuto uno scontro a dodici chilometri da Saint Germain con un'altra automobile. Data la violenza del colpo, tutti i vetri dell'automobile di Clemenceau sono andati in frantumi.

L'ex Presidente del Consiglio è rimasto gravemente ferito alla testa da alcune scheggie di vetro.

Clemenceau è stato trasportato, da alcune persone che erano state testimoni dell'accidente, all'ospedale di Saint Germain, dove gli è stata fatta una medicazione e gli sono stati dati dei punti di sutura; egli stato in seguito, su di un'altra automobile, condotta alla sua abitazione di Parigi.

Suo fratello Alberto, avvocato alla Corte d'Appello, immediatamente avvertito, si è subito recato a visitarlo.

# IL TERZO CONGRESSO PROVINCIALE

## delle Avanguardie Giovanili Fasciste del Friuli

Domenica scorsa alle ore 14, come era stato annunciato si tenne il terzo Congresso Provinciale Friulano delle Avanguardie Giovanili Fasciste nella sala del Consiglio Provinciale in Piazza Patriarcato.

Sono presenti i rappresentanti di quasi tutte le sezioni friulane ed il delegato regionale delle Avanguardie Giovanili Fasciste Levrinovich di Trieste.

Prende per primo la parola il Segretario Provinciale delle A. G. F. Friulane, Cassi Bruno, il quale dichiarando aperto il Congresso ringrazia i presenti per l'intervento, fa voti affinchè le discussioni si svolgano con serenità, ringrazia dell'intervento il Delegato Regionale Levrinovich ed avverte che il Segretario Provinciale del P. N. F. Arturo Ravazzolo che aveva aderito all'invito di assistere, ritarderà essendo stato costretto rappresentare la Federazione Fascista ad una cerimonia in un paese vicino. Invita Lovrinovich ad assumere la presidenza e dà lettura del seguente telegramma:

« BRUNO CASSI - Avanguardia Giovanile Fascista - UDINE — Consideratemi presente vostra adunata. Avanguardismo friulano guardia fedele e vigile del fascismo e della Patria esalti la sua anima gagliarda. Saluto fraternamente segretari ed avanguardisti e a te mio elogio. Auguro serena e fattiva discussione — ASVERO GRAVELLI ».

Si procede senz'altro alla verifica delle deleghe e trovatele regolari hanno inizio i lavori del Congresso posti all'ordine del giorno.

Ha quindi la parola il Segretario Provinciale, Bruno Cassi, il quale legge la relazione della Federazione; parla diffusamente del movimento avanguardista in Friuli e dei progressi che questo ha fatto dall'ultimo Congresso ad oggi.

Circa la milizia avanguardista, riferisce come su questo argomento si sia tenuta una riunione, il 21 novembre u. s., presenti il Prefetto del Friuli avvocato Piero Pisenti, il Comandante la 63.a Legione « Tagliamento » comm. Luigi Russo, i Segretari Federali del Partito Ravazzolo e Domini, il Comandante la 66.a Legione Avanguardista co. cav. Giacomo di Prampero, ed il Segretario Provinciale delle A. G. F. friulane Cassi Bruno, in seguito alla quale si è stabilito:

« In considerazione all'impossibilità di dare i mezzi necessari per un inquadramento della Legione Avanguardista Friulana, che alla Federazione Provinciale Avanguardista ritorni interamente il compito di formare, organizzare le sezioni ed inquadrare militarmente gli avanguardisti; che il comando militare degli squadristi che da lui dipendono resti perciò solamente al Segretario politico di sezione. Concludendo non esiste la legione avanguardista, esiste solamente il Comandante la Legione che fa parte del Consiglio Provinciale ed al quale rimane il compito di impartire ordini per le istruzioni domenicali o sportive, e che il Comandante la Legione, nelle adunate di tutto l'avanguardismo friulano, ne assume l'intero comando ».

Aperta la discussione interloquiscono Zanuttini che rappresenta il co. di Prampero, dott. Giacomelli, Blasigh, Nicoloso, Damiani. A tutti risponde esaurientemente il Segretario Provinciale.

Joppi presenta quindi il seguente ordine del giorno, che viene accettato all'unanimità fra gli applausi dei presenti:

« Il III Congresso Provinciale delle Avanguardie Giovanili Fasciste del Friuli, udita la relazione del Segretario Provinciale signor Bruno Cassi, gli esprime un voto di plauso per l'opera da lui svolta per l'avanguardismo in Friuli ».

Mizzau legge la relazione finanziaria, che viene approvata all'unanimità; viene pure approvato un aumento sulle tasse del 1924.

Esaurito perciò anche questo punto dell'ordine del giorno, Cassi dà lettura del nuovo ordinamento Federale.

A questo punto entra, accolto da un prolungato applauso, il Segretario Provinciale del P. N. F., Arturo Ravazzolo, ed al quale Lovrinovich offre la presidenza.

Ravazzolo dice di essere spiacente di non poter accettare, anche perchè in breve dovrà ripartire; saluta i congressisti anche a nome del Direttorio Provinciale Fascista, esalta l'importanza del movimento giovanile ed assicura i presenti che farà tutto il possibile presso i Fasci affinchè a fianco di ogni Sezione fascista in breve sorga anche una avanguardista, poichè nei giovani il nostro partito ha grandi speranze che sia continuata l'opera del Fascismo.

Ripreso quindi in esame il nuovo ordinamento Federale, questo viene approvato nella seguente forma: Un Segretario Provinciale — Un membro di Federazione per Udine, uno per Pordenone, uno per la Carnia ed uno per il Goriziano.

I rappresentanti le varie sezioni si riuniscono quindi fra di loro per addivenire alla elezioni del rappresentante in seno al Direttorio Provinciale.

Vengono nominati: Mizzau per Udine; Cassanego per Gorizia; Joppi per Pordenone; Damiani per la Carnia.

A Segretario Provinciale viene rieletto Bruno Cassi.

Dopo le elezioni vengono discussi argomenti di secondaria importanza.

Il Segretario Provinciale annuncia che in breve, con ogni probabilità, uscirà un giornale quindicinale avanguardista.

Seretti di Pocenia porta, con sentite parole, un saluto ai presenti a nome degli avanguardisti friulani.

Viene poi presentato ed approvato il seguente ordine del giorno:

« Il III Congresso Provinciale delle A. G. F. in considerazione che non tutti i Fasci friulani hanno compreso la importanza dell'avanguardismo:

invitano il Direttorio Provinciale ad impartire tassative disposizioni ai Fasci della Provincia affinchè laddove ancora non è costituita una seziono avanguardista, si svolga una azione intesa a costituirla, ed incarica il Segretario Provinciale a portare il presente ordine del giorno in seno al Direttorio Provinciale del Partito ».

Vengono infine proposti i seguenti telegrammi:

« Eccellenza MUSSOLINI - Roma. — Da Udine, capitale della guerra, riunitisi Congresso, Avanguardisti friulani, avanzate sentinelle dei confini orientali della Patria, giurando fede eterna a Voi Duce Supremo inviano possenti alalà. — Segretario Provinciale: CASSI ».

« Avv. PIERO PISENTI - Hotel Cesari - Roma — Congresso Avanguardista spiacente per sua forzata assenza Udine giurano formalmente fedeltà alla causa fascista e salutano in Voi primo prefetto fascista dell'unità patria friulana. — Segretario Provinciale: CASSI ».

« ASVERO GRAVELLI - Segretario Generale Avanguardie Fasciste - Roma — Avanguardisti friulani, riunitisi terzo Congresso provinciale in Udine, capitale della guerra, salutano in te il primo avanguardista d'Italia, giurando immutabile fede nostra Santa causa. — Segretario Provinciale: CASSI ».

Altri due telegrammi sono stati inviati al Luogotenente Generale della M. V. S. N. medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba ed all'on. Italo Capanni, Ispettore Generale della Milizia Avanguardista.

ABBONAMENTI Anno L. 50 - Semestre 25 Trimestre 13

# CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione e Redazione Amministrazione Via di Prampero, N. 14

# LA VITA DI GORIZIA

## La cerimonia di espiazione della popolazione di Temenizza

### per l'offesa arrecata all'effige dei Sovrani d'Italia

GORIZIA, 17.

Il paese Lipa, frazione di Temenizza sul Carso, si è accinta degnamente a ricevere i sacri colori della patria e le immagini delle LL. MM. che per mani di un gruppo di forsennati agitatori panslavisti furono sottratti alla sorveglianza del custode e bruciati nella stufa dall'aula della scuola popolare.

Il paese, favorito da un tempo meraviglioso, baciato dai raggi solari che paiono abbracciare i santi vessilli della patria che adornano dalla più umile casa. Tutto il paese, presenta coi suoi archi di trionfo con le scritte inneggianti all'Italia, all'Esercito vittorioso e al fascismo, un aspetto veramente solenne.

La piazza del paese ove per la grande circostanza venne eretto un altare da campo pavesato da sempre verdi e da tricolori, alle 10 è gremita dalla popolazione del villaggio e del suo circondario che accorre alla cerimonia di riparazione e per dimostrare il suo sdegno per le gesta di un manipolo di mestatori italofobi. Anche sul campanile della chiesa sventola il tricolore.

Poco dopo, preceduta da uno squillo di tromba, giunge in perfetto ordine la terza coorte della 50.a Legione che tosto si schiera ai lati dell'altare. Le autorità intervenute salgono la tribuna d'onore. Tra i numerosi intervenuti notiamo il sottoprefetto di Gorizia comm. Nicolotti, il commissario prefettizio del Comune di Gorizia cavaliere Cobianchi, i sindaci sloveni di tutti i Comuni limitrofi, il segretario politico del Fascio di Gorizia avv. Caprara con la sua gentile consorte, i membri del Direttorio: Lodovico Kurner, avv. Verzegnassi, tenente Bozzini, cav. Rizzato, il cap. Godina in rappresentanza della Commissione Reale del Friuli, il gen. Traditi col console Roberti, il cav. Diaz commissario di P. S.; il sottocommissario di P. S. cav. Marocco, il cav. Bulfoni, De Marchi, Fanzilli, il pretore di Comeno, il cav. Avian di Sesana, rappresentanti dei Volontari ex-Combattenti cap. Zancon e cap. Le Lièvre, con bandiera, i mutilati con bandiera; centurioni e decurioni della M. N. V., ufficiali in rappresentanza della Divisione, rappresentanze patriottiche, il giudice di Sesana dott. Covacig, il dottore Grusovin in rappresentanza della Giunta provinciale di Gorizia, reduci di guerra di Trieste, associazioni patriottiche triestine, ecc. ecc.

### La cerimonia religiosa

Alle 10 e un quarto, ha inizio la cerimonia religiosa tra la visibile commozione dei presenti. Il parroco del paese, terminata la S. Messa, rivolge ai presenti in un discorso in italiano e sloveno nobili parole, esaltando le magnifiche virtù dei Reali, esortando il popolo a stringersi intorno all'immacolato vessillo della Patria che presto sarà benedetto e riconsegnato alla scuola quale simbolo di millenaria civiltà italica. Stigmatizza l'opera compiuta da irresponsabili contro il vessillo della Patria sacro al cuore d'ogni cittadino vecchio e nuovo della grande patria italiana.

Dopo di che, ha luogo la benedizione del vessillo e dei quadri delle LL. MM. che vengono salutati dagli evviva e da applausi. Le scolaresche dei paesi di Lipa, Temenizza, Osseca, Voiscizza, Castagnevizza, ecc., salutano la nuova bandiera alla romana e alzano verso il cielo le giovani voci intonando inni patriottici. Tutto il popolo assiste riverente a capo scoperto e in ginocchio.

**Parla il Sindaco.**

Dopo la cerimonia il sindaco di Lipa, rivolgendosi verso il rappresentante del Governo, in un breve ma significativo discorso, biasimò l'atto inconsulto compiuto da pochi forsennati e coglie l'occasione per giurare fedeltà alla bandiera all'Italia e ai Sovrani. Il discorso fu fatto segno a vivi applausi.

### Il discorso del comm. Nicolotti

**Sottoprefetto di Gorizia.**

Ha la parola il Sottoprefetto commendatore Nicolotti, che tra l'attenzione ed il rispetto generale dice:

« Sono venuto qui, per incarico dell'Ill.mo signor Prefetto del Friuli e del R. Provveditore agli Studi, a rappresentare il Governo in questa cerimonia che è di riparazione e di consacrazione.

« Non a voi, o popolazione di Temenizza, io intendo attribuire la responsabilità del fatto ignobile che, per un momento, ha gettato una fosca luce sul vostro Comune. Voi anzi avete desiderato questa cerimonia con solennità per distinguervi nettamente dalla colpa di chi fu il nefando autore dell'atto sacrilego; e bene avete fatto per il vostro onore.

« Chi offende la bandiera italiana, offende se stesso, perchè si dimostra un barbaro ignaro della civile grandezza della Nazione ch'essa rappresenta.

« Chi offende la imagine sacra delle Loro Maestà i Sovrani d'Italia disonora se stesso, perchè si dimostra incapace ed indegno di comprendere quale secolare tradizione di gloria, di saggezza, di bontà grande e magnanime rappresenta l'Augusta Casa Savoja.

« La mano del malvagio ed inconsapevole fu forse istigata dalla assurda e stolta campagna denigratrice che vanno conducendo pochi sterili filosofanti, i quali tentano inutilmente di seminare odio fra le nazionalità, di eccitare le più basse passioni, di diffondere malcontento per farsene poi sgabello ai loro personali scopi politici.

« Io vi metto in guardia contro costoro, che agiscono contro il vostro interesse.

« Il Governo vuole affratellare in un'armonica convivenza, in un comune benessere voi con tutti gli altri italiani, riconoscendovi uguaglianza perfetta nei diritti e nei doveri di cittadini; quei vostri pretesi protettori vogliono invece isolarvi, e scagliarvi in una insensata lotta di nazionalità la quale non avrebbe altro risultato che attirare contro voi i rigori della legge, e turbare la vostra onesta pace, il vostro desiderio di tranquillo ed operoso lavoro.

« Non porgete loro ascolto; siate fortunati e felici di essere entrati a far parte di questa grande e forte e civile Nazione, la quale vi considera pari fra i suoi figli; di questa forte Nazione che qui, in cospetto dei suoi termini intangibili, deve, ad ogni costo, garantirvi la vita e la sicurezza, la tradizione e l'avvenire di 40 milioni di abitanti; deve difendere la sacra memoria di 600 mila morti per riconquistare la unità della Patria nella guerra vittoriosa ». Vivi applausi.

**L'avv. Caprara.**

Parlò ancora l'avv. Caprara segretario politico del Fascio di Gorizia che svolse il concetto del Fascismo friulano verso gli allogeni che è bene intenzionato con gli uomini intesi a collaborare sinceramente e con lealtà per le fortune della patria comune.

**IL CORTEO.**

Preceduto dalla centuria fascista, dal sindaco e dalle autorità si forma il corteo che dalla piazza si dirige alla scuola. Tre bimbe portano il vessillo e i quadri delle LL. MM. Seguono il corteo la popolazione di Lipa e quella dei paesi limitrofi.

Arrivati all'altezza della scuola, la milizia forma un quadrato che viene occupato dalle autorità e dalla scolaresca che intona l'inno di « Mameli » e di « Giovinezza » e tutti salutano così la nuova bandiera ed i simboli delle LL. MM. che vengono ricollocati al posto d'onde per mano forsennata furono asportati.

## Da CORMONS

### Simpatica riunione

Ci scrivono, 17:

Sabato sera tutto il personale della stazione unitamente a diversi amici, si è riunito ad un lieto banchetto offerto al collega Mario Venuti destinato alla Stazione di Gorizia Monte Santo.

Alle frutta porsero il saluto al partente, il Capo stazione titolare signor Bordone ed i colleghi Fogagnolo ed Adami ai quali rispose commosso il Venuti con sentite parole.

L'allegria regnò sovrana in tutta la serata.

Il servizio fatto a cura del Ristorante della stazione sig. Elisa Bassi, fu oltremodo encomiabile.

**Chi la fa l'aspetta...**

Il vecchio adagio lo ha conosciuto sabato sera il nostro Commissario prefettizio, quando lasciata la bella bicicletta nel corridoio del Municipio e messosi al lavoro nel proprio ufficio per risolvere il problema tributario, altri fuori hanno, senza tanti studi, applicato a lui il tributo della bicicletta, e malgrado le pronte ricerche ed investigazioni delle autorità comunali e dell'arma dei Carabinieri, il tassatore del Commissario non è ancora stato trovato.

Caro sig. Benardelli, pazienza! Sono gli incerti del mestiere!...

**Concerto in teatro.**

Ieri negli intervalli dello svolgersi dello spettacolo cinematografico, l'orchestra diretta dal maestro Zanettig, ha eseguito un scelto programma, colle sinfonie del « Nabucco » e dell'« Oberto di S. Bonifacio », la cavatina del « Barbiere di Siviglia », una fantasia del « Rigoletto », ecc.

L'orchestra ha suonato del suo meglio e con lodevole sentimento, ma le finezze delle partiture non si sono potute gustare per il deplorevole contegno tenuto dalla ragazzaglia del loggione che ha disturbato tutto lo svolgersi del concerto.

Ciò che ha indignato maggiormente la massa del pubblico che protestava il silenzio intendendo gustare un poco di buona musica, che a Cormons non è cosa tanto facile, è stata l'assoluta mancanza di agenti dell'ordine, che d'autorità imponessero il silenzio ed il dovuto rispetto agli esecutori ed al pubblico.

Speriamo che simili incidenti non abbiano a ripetersi e che l'autorità prenda quei provvedimenti atti a prevenirli.

## Da FAGAGNA

**RECESSO DI VERTENZA.**

In seguito ad un articolo comparso sul « Lavoratore Friulano » nel quale il Sig. Italico Monticoli dichiarava di sporgere denunzia al Procuratore del Re, contro il Commissario Prefettizio di Fagagna, lo stesso Monticoli ha rilasciato il seguente:

**COMUNICATO.**

Smentisco nel modo più assoluto il contenuto della denuncia da me presentata alla Procura del Re di Udine nei riguardi del signor SPIZZO REMIGIO, COMMISSARIO PREFETTIZIO DI FAGAGNA.

Fagagna, 12 dicembre 1923.

**Monticoli Italico fu Giovanni.**

## IL MONUMENTO AI CADUTI

### della Valle di Gorto

Ci scrivono da Comeglians, 16:

Nel pomeriggio di ieri convennero a Comeglians, numerosissime le popolazioni della Val di Gorto e di Ravascletto per assistere alla patriottica cerimonia dell'inaugurazione del Monumento ai gloriosi Caduti nell'ultima guerra, nati nei paesi della valle sopranominata.

Il monumento, che è una bella opera artistica dello scultore Livio Bondi, si trova nel centro di Comeglians. La iscrizione sulla pietra bianca è in latino e dice: « Pro patria resurgo ».

**I presenti.**

Alle ore 15 si riunirono a Comeglians, oltre la popolazione del Comune, i numerosi rappresentanti dei Comuni di Ovaro, Rigolato, Forni Avoltri, Ravascletto e Pesariis.

Innanzi al monumento era stata eretta apposita tribuna, coperta con drappi tricolori, per le autorità. Vi salirono il vice Prefetto di Tolmezzo, cav. Limon, il venerando patriota cav. Arturo Magrini, già consigliere provinciale, venuto dalla sua solitaria dimora di Luinciz, il cavaliere Marco Renier di Villa Santina, l'ispettore scolastico Bianchi, Dell'Oste, sindaco di Ovaro e commissario prefettizio di Comeglians, geometra Damiano Polzot, commissario prefettizio di Prato Carnico, il dott. Vazzola e il cav. Amedeo Zanier di Rigolato, il prof. Linussio, il capitano delle Guardie di Finanza signor Caccavalle, avv. Marpillero segretario politico del Fascio di zona, i segretari dei Fasci: Vidale Galdino e Romanin di Forni Avoltri; i rappresentanti dei Combattenti di Tolmezzo e Villa Santina, di Forni Avoltri e di Sigiletto e Collina, frazioni di quest'ultimo Comune.

Intorno al Monumento prestavano servizio d'onore i Carabinieri, la Milizia N. F. e gli alunni delle scuole.

**I discorsi.**

Parlò primo il signor Gino di Piazza, rappresentante del Comitato, che pronunciò un discorso improntato a sensi del più puro patriottismo e così conchiude:

« E' questo monumento, quest'ara di vita che in nome del Comitato consegno al primo cittadino del Comune sia fiaccola d'italianità, d'ideali puri, auspicanti al benessere della Patria nostra, o sia perchè voi in essa vivete perchè da questo monumento lanciate l'appello che è sacro, il motto che è tutto: Italia! ».

Il discorso è accolto da fragorosissimi applausi.

Lo segue il cav. dott. Magrini che invita i giovani ad ispirarsi a Dante Alighieri, creatore del poema dell'umanità, la quale può ascendere dall'orrore dell'Inferno al Paradiso con due simboli: la Croce e l'Aquila.

« I morti gloriosi sono oggi risorti, più che mai risorti, e additano la via ai viventi; la vita è una lotta quotidiana, ma per lottare è necessaria la comunione di tutte le forze per il comune grande ideale.

« Per questo, giovani, lottate, e in questo modo solamente santificherete il supremo sacrificio di coloro che voi onorate ».

Le ispirate parole del vecchio patriota pronunciate con giovanile entusiasmo, commuovono e suscitano una clamorosa ovazione.

Parlano ancora una graziosissima bambina, Elda Tonutti; Galdino Vidal di Forni Avoltri per i Combattenti e i fascisti, e ultimo il vice-prefetto di Tolmezzo, cav. Limon.

Tutti i discorsi sono applauditissimi, e tra gli applausi e gli evviva alla Italia, ha termine la riuscita patriottica cerimonia.

## Da CORDENONS

### La prima seduta del nuovo Consiglio comunale

Ci scrivono, 16:

Ieri sera ci fu la prima seduta del nuovo Consiglio Comunale.

Aperta la seduta, il Sindaco Silvio Verin, anima ardente di fascista, prese la parola e accennò al doloroso avvenimento che ha testè colpito Cordenons con la perdita del cav. uff. Federico Marsilio, uomo di elette virtù, esempio di italiano e di cittadino. Propone di inviare alla famiglia il seguente telegramma, che ottenne l'unanime consenso:

« Nuovo Consiglio Comunale nella sua seduta inaugurale manda anzitutto un pensiero alla cara memoria del grande scomparso cav. uff. Federico Marsilio che in quest'aula fu onore e vanto ed esprime alla famiglia desolata una parola di conforto ».

Il signor Sindaco diede quindi lettura della seguente lettera inviata dal cav. uff. Federico Marsilio da Carlsbad, il 12 luglio c. a., al Commissario Prefettizio avv. Marsure e al cav. De Carli, in risposta al telegramma ricevuto in occasione dell'inaugurazione delle opere d'irrigazione:

« Sono obbligatissimo a Lor Signori per il delicato pensiero di ricordarsi di me, dandomi comunicazione telegrafica e facendo cortese allusione all'opera mia nell'occasione del fausto avvenimento compiutosi in questi giorni a Cordenons.

« Spiacente, per motivi di salute, di non aver potuto presenziare all'inaugurazione di un'opera così importante invidiataci da altri e destinata a portare immensi vantaggi al nostro paese, non mi resta che unirmi al giubilo generale.

« E qui mi si permetta aggiungere: Rammento ai presenti e per i posteri che alla Amministrazione Comunale di quei sorpassati anni, e della quale Amministrazione mi onoro di aver appartenuto, spetta il merito di quella audace, provvidente ed utile iniziativa. Rammento con soddisfazione l'opera mia tenace per vincere tutte le gravi difficoltà che man mano si affacciavano, prima di poter conseguire il diritto all'uso della contemplata acqua, ottenendo il consentimento degli stessi avversari. Segnalo alla pubblica riconoscenza il signor Ingegnere del Genio Civile cav. Odorico Valussi, per l'appoggio che egli accordò, dimostrandosi funzionario attile e di specchiato imparzialità. E non debbo dimenticare il Segretario del Comune cav. Arturo De Carli il quale, con il senso che lo distingue, attese a compiere tutte le inerenti pratiche burocratiche, dall'inizio fino ad azione compiuta.

« Questo sia detto e proclamato per la verità storica ed a perpetua memoria. Non credo di essere tacciato di pretenzioso se devotamente chiedo che queste mie dichiarazioni vengano comunicate al Consiglio Comunale e allegate poi al relativo voluminoso incartamento nell'archivio ».

Il Sindaco mette quindi in discussione la contrattazione di un prestito di L. 411.000 con la Cassa Depositi e Prestiti per il pagamento di vari debiti cambiari.

Prospetta l'utilità del prestito che porta al bilancio del Comune una forte economia di interessi. Il mutuo viene approvato all'unanimità e viene pure approvata la modificazione alla tariffa per le macellazioni che resta così stabilita: Bovini L. 15; Suini L. 5; Ovini L. 2.

Si passa quindi alla nomina delle Commissioni per la revisione delle liste elettorali, della tassa sui cani, sulle vetture e domestici.

## Da BASILIANO

### Il nome del Comune festosamente ribattezzato

### L'inaugurazione del Gagliardetto Fascista

Ci scrivono, 17:

Il popolo di Basiliano — fino a ieri Pasian Schiavonesco — ha voluto ritornare al nome ereditario di Roma cancellando quel « schiavonesco » che ricordava forse un passaggio di barbari o la temporanea permanenza di qualche famiglia d'origine slava nella piccola colonia di allora.

Ottenuta l'approvazione delle autorità locali e del Governo Nazionale, ieri i cittadini hanno ribattezzato il Comune col nome antico. Festosamente. Con una bella cerimonia svoltasi nella luce di un magnifico sole e alla quale hanno partecipato tutte le autorità, associazioni patriottiche, rappresentanze fasciste e popolo. Contemporaneamente è stata fatta la consacrazione del gagliardetto del Fascio locale, ciò che ha dato maggiore solennità e significato alla festa.

**Fra gli intervenuti.**

Alle ore 13.30 in una sala del Municipio ha luogo il ricevimento delle autorità e degli invitati ai quali viene servito un vermouth d'onore. Poscia sulla vasta e luminosa piazza, nel centro della quale stà quel Fante stupendamente vivo uscito dalle mani del nostro grande Mistruzzi, s'iniziano le cerimonie.

Tutta la popolazione è devotamente raccolta davanti all'apposito palco sul quale hanno preso parte le autorità e gli oratori. Notiamo: il senatore Morpurgo, cav. uff. dott. Lops in rappresentanza del R. Prefetto comm. Pisenti; on. co. Gino di Caporiacco in rappresentanza della Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia; ass. Marcovich e ragioniere Crainz rappresentanti del Comune di Udine; seniore cav. Angeli rappresentante il comando della Legione; sindaco di Rivolto sig. Moretti; sindaco di Pasian di Prato signor Lesa; cav. Della Maestra, Commissario pel Comune di Tavagnacco; sindaco di Lestizza, dott. Pigani; esattore del Comune De Luca e figli; avv. Alberto Mini; Giuseppe Castelletti della Federazione Provinciale Fascista; Commissario prefettizio di Basiliano cav. Modotti che del ritorno al nome antico fu promotore e alacre sostenitore; cavaliere Luigi Venier Romano di Villacerba; dott. Leone, cav. dott. Rainis giudice conciliatore Manganotti, capostazione Contardo, presidente del Patronato scolastico Taddeo Zappa; perito Novelli, perito Cromaz. Zizzuto Antonio mutilato di guerra di Nespoledo, presidente della Società Operaia locale Manganotti in rappresentanza anche della Società Filologica friulana; dott. Toso, ex-assessore del Comune; Asquini, rappresentante della Società ex carabinieri (con la propria bandiera) Arturo Valzacchi, rappresentanti dei fasci e dei combattenti con i loro gagliardetti e le bandiere di Basiliano e delle frazioni, di Pasian di prato ed altri.

Inoltre una eletta rappresentanza di signore e signorine: Venier Romano, Rainis, la direttrice Anna Fabris, Pezza, Manganotti, le insegnanti Cremese, Treu-Bortoluzzi, Lenisa, Basaldella, Della Vedova, Del Giudice, signora Toso, signora e signorina Pianina, signorina Rainis.

Prestavano servizio d'onore un manipolo della Milizia nazionale, a comando del centurione Del Giudice.

**LE CERIMONIE.**

Le cerimonie si iniziano con la Marcia Reale suonata dalla banda di Passons. Quindi parla per primo il Commissario Prefettizio cav. Modotti, che dopo aver salutato gli intervenuti a nome del Comune, dice particolarmente del significato della cerimonia con la quale il paese riprende il suo nome antico. Chiude rivolgendosi a monsignore Vale perchè invochi la benedizione del Cielo sul nuovo gonfalone dalle Sette spighe bionde su fondo azzurro ricordanti le sette frazioni agricole che compongono lo stesso Comune.

Mentre il gonfalone è scoperto dal velo che lo ricopre, la folla scoppia in un frenetico applauso.

Mons. Vale compie il rito della benedizione e poi rivolge un fiero, italianissimo discorso, compito nella forma e dotto, accolto da un grande significativo applauso.

Dopo brevi parole dell'avv. Mini, la madrina del gagliardetto fascista, la gentile signorina Rainis, consegna il simbolo all'Alfiere e accompagna il gesto con nobili brevi parole.

Giuseppe Castelletti, recando il saluto del fascismo, pronuncia un ispirato discorso che è spesso interrotto da approvazioni e che alla fine è salutato da grandi applausi mentre tutte le autorità si congratulano con l'oratore.

Infine il vice-prefetto cav. Lops reca con elevate parole l'adesione e il saluto del Prefetto.

La cerimonia è finita e segue un ricevimento alla sede del Fascio. Il paese è affollatissimo. La pesca di beneficenza, iniziata alla mattina, prosegue sino a sera.

## Da CIVIDALE

### Unione Commercianti, Esercenti, Industr.

Ci scrivono, 17.

Sotto la presidenza del cav. Felice Moro ebbe luogo, l'altra sera, una animatissima seduta del Consiglio della nostra Unione Commercianti ed Esercenti.

Il Presidente iniziò la seduta con varie importanti comunicazioni, fornendo opportune ed esaurienti spiegazioni circa l'applicazione del dazio sopra nuovi generi di consumo e la diminuzione del medesimo sopra i generi di prima necessità, facendo presente la opportunità che i negozianti addivengano a singoli concordati coll'ufficio daziario comunale e assicurando che sarà esercitata ogni necessaria pressione per difendere i soci da qualsiasi eccessiva fiscalità.

Dà quindi comunicazione dell'esito delle trattative per migliorare l'attuale orario ferroviario sulla linea Udine-Cividale; riferisce sulle pratiche espletate in favore degli esercenti, in relazione alle recenti restrizioni, ecc.

Viene, dopo ciò, comunicata la lettera di un socio che getta l'allarme contro le eccessive fiscalità in generale e particolarmente contro l'esorbitante imposta sui fabbricati, in corso di accertamento.

Dopo lunga e calorosa discussione, l'adunanza approva unanime il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio dell'Unione, sbalordito per i continui lagni che gli pervengono contro la inumana fiscalità che colpisce i cittadini contribuenti;

considerato che le gravose aliquote governative volute dall'erario, come fu altre volte rilevato, costituiscono lo scudo di difesa per chi è delegato a metterle in applicazione;

ritenuto che la tassa sui fabbricati minaccia di rendersi intollerabile, tanto da indurre il proprietario a liberarsi dagli immobili che possiede, non essendo oggi esso che affittuale dello Stato;

considerato infine che allo stato delle cose, le tasse che oggi si pretendono non sono delle eque, proporzionali e ragionevoli contribuzioni dovute allo Stato, ma delle vere legali spogliazioni;

protesta contro tale procedimento con tutte le forze ed invoca provvedimenti seri, che valgano ad attutire il generale malcontento dei proprietari e, di riverbero, il disagio gravissimo della generalità dei commercianti ed esercenti, specialmente in queste zone tanto duramente provate dall'invasione nemica.

« Qualora la presente riesca vana, come le precedenti proteste, a scanso di responsabilità, la questione sarà portata in Assemblea per una seria ed energica agitazione ».

Proseguendo nella trattazione degli oggetti, il Consiglio approvò il regolamento interno per assicurare il regolare andamento ed il buon funzionamento dell'Associazione.

Concedette dei modesti contributi in favore della ricostituenda Banda Cittadina e del Corpo dei Giovani Esploratori.

Procedette al sorteggio dei consiglieri che dovranno scadere col 31 dicembre corrente. Vennero sorteggiati i signori: Lamarca Domenico, Bulfoni Pietro, Podrecca Antonio e Gottardis Cornelio.

Fissò per domenica 6 gennaio p. v. l'assemblea generale dei soci, per la nomina di quattro consiglieri e di due revisori dei conti, nominando la Commissione elettorale, che riuscì composta dei signori: Persoglia Giorgio, presidente; Cecchini Eugenio, Clapiz Alessandro, Codutti Filippo e Moschioni Giovanni, scrutatori.

Prese infine deliberazioni di secondaria importanza e di ordine interno incaricando per ultimo la Presidenza a mandare il fraterno augurale saluto alla Associazione Industriali, Commercianti ed Esercenti di S. Giorgio di Nogaro, testè costituitasi.

**Beneficenza.**

Alla Casa di Ricovero, in morte di Comugneso Carlo: Del Basso Francesco L. 10 — in morte di Zanini-Buttera Luigia: Costantini Vittorio, 2.50 e L. 2.50 al fondo Pensioni della Società Operaia.

**Neo Professoressa.**

Dai giornali di Firenze apprendiamo, e con piacere registriamo, che la nostra concittadina signorina Bruna Reveredo fu Angelo, si è diplomata brillantemente in quel R. Istituto Superiore di Magistero Femminile, discutendo il giorno 11 corrente mese una difficile ed importante tesi di italiano sull'argomento: « Studio sul compendio di rivelazioni di fra Girolamo Savonarola e sul riflesso che esso ebbe nella Firenze del tempo ».

Il lavoro fu giudicato degno dei pieni voti ed ebbe parole di unanime lode per la diligenza ed intelligenza con le quali fu eseguito.

Alla studiosa, colta e modesta signorina, che da lontano onora la nostra piccola Patria, i nostri più vivi rallegramenti con auguri di uno splendido avvenire.

## Da TARCENTO

**Monumento ai Caduti.**

Ci scrivono, 17:

Il Concorso per il bozzetto di un Monumento da erigersi in Tarcento per i Caduti in guerra, si chiude col giorno 31 dicembre 1923.

Al Comitato sono già pervenuti numerosi bozzetti. Facciamo l'augurio che fra i tanti bozzetti la Giuria possa scegliere uno degno della gloria e del sacrificio che dovrà eternare.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

## Il tentato suicidio d'un giovane fascista

Ci scrivono, 17.

Il fatto di questa notte ha veramente impressionato la nostra cittadina, che nelle prime ore del mattino di oggi venne a conoscenza che un giovanotto aveva tentato por fine ai suoi giorni sparandosi con la rivoltella alla tempia destra.

Il protagonista è certo Santagostino Giovanni di Luigi, di anni 25, di Besate (Abbiategrasso), che da qualche giorno si trovava a S. Vito alloggiato presso il signor Fiorello Luvisutto in gita di piacere per rivedere i paesi ove lui aveva prestato servizio in qualità di soldato telegrafista durante la guerra.

Ecco i particolari del fatto.

Il Santagostino fu visto fino alle 23 in compagnia di alcuni giovinotti sanvitesi ed era piuttosto allegro per copiose libazioni. Dopo le 24 la guardia notturna Coccolo Antonio trovò un individuo disteso sul marciapiede di fronte lo spaccio di privativa della signora Maria Francescon ed appena avvicinatolo per chiedergli che cosa aveva e faceva in quel luogo ed in tale posizione, l'individuo si alzò e di corsa procedette verso piazza, sostando sotto i portici del Bottegone.

La detta guardia, ignorando chi fosse, pensò di seguirlo, ma quando fu a pochi passi s'avvide che il giovanotto teneva in mano una rivoltella in atto di minaccia ed in conseguenza pensò di ricorrere ai Carabinieri.

I carabinieri, portatisi in Piazza, non trovarono più il Santagostino, che intanto stava aggirandosi per altre vie del paese.

Nel mentre la guardia Coccolo e i Carabinieri lo stavano cercando, vennero raggiunti da alcuni fascisti e da altri militi della Benemerita e giunti nei pressi di via Altan sentirono alcuni colpi di rivoltella.

Accorsi sul luogo, trovarono il disgraziato a terra che implorava soccorso. Venne trasportato d'urgenza in questo Ospedale, ove gli fu riscontrata una ferita da colpo di arma da fuoco alla regione temporale destra con fuoruscita del proiettile all'angolo orbitale sinistro: cecità in ambo gli occhi.

Sottoposto ad un interrogatorio, a mala pena rispose al Maresciallo dei Carabinieri che si trovava a San Vito per lo scopo suddetto. Perquisitolo venne trovato in possesso di parecchi caricatori della rivoltella, tipo Mauser, calibro 6.35, che gli venne sequestrata e fu trovato un biglietto scritto di suo pugno, così confermò, attestante che si era data la morte perchè ostacolato nel prendere moglie ed inneggiava, quale fascista, al Duce ed al Fascismo.

La prognosi è riservatissima, sia per la vita sia per le funzioni visive.

### Il regolamento del mercato del "Bue grasso"

A norma degli interessati pubblichiamo l'Estratto del Regolamento per il Mercato a premi del bue grasso.

Il Mercato avrà luogo a San Vito il giorno di venerdì 21 dicembre 1923.

Tutti gli animali che concorrono ai premi dovranno essere sul luogo non più tardi delle ore 8.30.

Quelli che giungeranno più tardi di detta ora non verranno iscritti per le premiazioni.

Al concorso saranno ammessi animali di qualunque razza e provenienti da qualsiasi luogo.

Il Mercato verrà aperto al pubblico appena ultimate le operazioni della Giuria, in ogni caso non più tardi delle ore 10.

I signori negozianti concorrenti ai premi sugli acquisti, dovranno alla fine del Mercato denunciare al Comitato il numero dei capi comperati indicando anche il nome del venditore.

### Conferenze igieniche.

Siamo informati che in ottemperanza alle ultime disposizioni Ministeriali e nell'interesse della salute pubblica, il nostro Ufficiale Sanitario terrà delle conferenze igienico-sanitarie onde divulgare fra il pubblico tali massime tanto necessarie per la salute e per la profilassi che da qualche tempo il pubblico stesso ignora su alcune malattie che portano la ben triste conseguenza fra le popolazioni.

La prima conferenza avrà luogo nel salone del Duomo, gentilmente concesso, alle ore 20.30 del giorno di giovedì 20 corrente, sul tema: «Igiene della bocca e sua importanza sociale».

### Pro Albero di Natale.

Pubblichiamo un altro elenco delle offerte pervenute pro albero di natale ai poveri dell'Ospedale e Casa di Ricovero: Comune di San Vito L. 100 — Tamburlini Gio. Batta. 10 — cav. Celso Borsatti, 10 — Dell'Anna Antonio, 10 — Levadina Emilio, 10 — Beggi Fratelli, 5 — nob. Zuccheri Fratelli, 50 — Nonis Elia, 5 — Buso Antonio, 5 — N. N., 3 — Direzione Comelli, 25 — famiglia Tisiotti ved. Marcolini, 15 — signor Emilio D'Allarmi, 5

### Da VENZONE

#### Assemblea degli ex-Combattenti.

Ci scrivono, 17:

Il giorno 23 corrente avrà luogo nella sala Di Bernardo l'assemblea generale dei soci della Sezione ex-Combattenti per trattare il seguente Ordine del Giorno:

Relazione morale e finanziaria;
Comunicazioni varie;
Nomina delle cariche per il 1924.

Potranno intervenire all'assemblea anche i non soci purchè questi abbiano intenzione di presentare domanda d'iscrizione.

#### Seduta consigliare.

Ieri, domenica, alle ore 14 ebbe luogo nella sala municipale una seduta consigliare.

Vennero discussi argomenti importanti riguardanti le questioni daziarie.

### Da TOLMEZZO

#### Assemblea del Fascio.

Ci scrivono, 17:

Il Segretario Provinciale sig. Arturo Ravazzolo, in seguito alla decisione del Direttorio Provinciale ha convocato l'assemblea generale del Fascio di Tolmezzo per comunicazioni da parte del Direttorio stesso.

## L'Assemblea del Fascio Femminile

### La costituzione dell'Avanguardia femmin. Fascista

Domenica, alle ore 11, nella sala delle Pubbliche adunanze, per iniziativa della Sezione Femminile del Partito Nazionale Fascista, con l'intervento di una rappresentanza dell'Avanguardia Maschile, con gagliardetto, fu dal signor Reccardini Antonio, membro della Federazione Avanguardista Friulana, dichiarato costituito il gruppo femminile avanguardista.

Portato il saluto ed il plauso di tutti gli avanguardisti friulani e del segretario provinciale delle A. G. F., signor Bruno Carsi, la giovane camicia nera iniziò il suo discorso dicendo che quella donna, che per quattro lunghi anni seppe coraggiosamente disdegnare ogni voluttuoso piacere, per aiutare col proprio lavoro il nostro soldato, non poteva non sentire l'opportunità di offrire tutta sè stessa al fascismo, in una lotta contro degli italiani incoscienti e degenerati.

Con tutto l'entusiasmo della giovinezza, il signor Reccardini continuò parlando del Fascismo, della sua forza e dell'opera di ricostruzione che si è imposta. Compito questo molto arduo ed a cui tutti dobbiamo essere guidati con fede, disciplina e lavoro.

Terminò dicendo che il sorriso e la gentilezza delle avanguardiste, dovranno essere di prezioso ausilio nelle patriottiche iniziative che verranno promosse dalle nostre associazioni; che l'appassionata parola di propaganda e l'esempio di rettitudine e di italianità possano far sì che il gruppo or ora da lui costituito divenga in breve una fiorente ammirata Sezione.

Letto lo statuto dell'Avanguardia, venne per acclamazione costituito il Direttorio come segue: signorina Adele Pizzio-Migotti, presidente; consigliere: de Puppi contessina Agnese, Zanier Elsa, Spezzotti Anna, Maddalena Vanda; cassiera: Giacomelli Margherita.

Una fascista rivolse un mesto ricordo alla memoria della compianta contessa Maria Freschi ved. de Puppi.

La Presidente, contessa Elisa de Puppi comunicò all'assemblea la nomina fatta dal Consiglio direttivo della signora Visentini Anna vedova Feruglio, madre d'eroi, a Presidente onoraria della Sezione Femminile Fascista.

Invita infine le intervenute a versare le loro offerte per il Monumento ai Caduti del Comune di Udine e Parco della Rimembranza. E per lo slancio mirabile delle gentili fasciste, la sottoscrizione subito iniziata diede già buoni frutti.

A S. E. Mussolini fu inviato il seguente telegramma:

«Fascio ed Avanguardia femminile di Udine riuniti oggi nella loro prima assemblea inviano caldo deferente saluto al restauratore dell'italica grandezza ed al Duce supremo affermando illimitata fede, profonda obbedienza e devozione».

Furono anche inviati omaggi al Prefetto e al Sindaco di Udine.

# CRONACA CITTADINA

## L'avv. Pisenti assume la carica di Intendente generale per le Tre Venezie

### Il nuovo prefetto del Friuli

ROMA, 17.

**Sabato sera dopo la chiusura dei lavori della Commissione interministeriale per i problemi delle nuove Provincie, il Presidente del Consiglio ha trattenuto a colloquio l'avv. Pisenti che in questi giorni lascia la Prefettura del Friuli per assumere l'alto incarico di Intendente Generale per i risarcimenti di guerra nelle Tre Venezie.**

**S. E. il Presidente ha riaffermato la decisa volontà del Governo di imprimere un ritmo sempre più accelerato alla risoluzione di un problema di così alta importanza nazionale tanto dal punto di vista economico che morale e politico.**

**L'Intendente Generale, pur dovendo mantenersi in continuo contatto coi Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici, ha deciso di stabilire ad Udine la sede centrale del suo Ufficio, cui saranno destinati pochi e valenti funzionari. Egli inizierà subito un giro di ispezione nelle otto Provincie interessate.**

**L'avv. Pisenti avrà domani importanti colloqui con Sua Eccellenza De Stefani e Carnazza.**

*Piero Pisenti assume dunque definitivamente l'alta e importantissima carica di Intendente Generale per le Tre Venezie e lascia, contrariamente alle supposizioni di molti — i quali forse non potevano interpretare con esatta misura la portata di tale carica — lascia il comando della prefettura friulana, tenuto per un periodo relativamente breve di tempo, ma non tanto breve che in esso l'attività intensa dell'avv. Pisenti, la sua accorta sensibilità politica e le rare doti di intelligenza, nonchè la sua passione di investirsi profondamente dei più gravi e delicati problemi regionali e nazionali non abbiano maturato preziosi frutti e saputo imprimere quella fisionomia e quel ritmo che dovranno essere mantenuti e continuati.*

*Giustamente l'avv. Pisenti, che aveva assunto la Prefettura come un'elevata missione affidata dal nuovo Governo a colui che era il capo del fascismo friulano e che pertanto si era formato un piano di restaurazione politica e amministrativa, questo piano contava di portare a compimento anche nei particolari prima di lasciare il posto ad un successore. Sicchè avrebbe voluto poter assumere la sovraintendenza generale sui risarcimenti delle Venezie senza lasciare incompiuta l'opera sua di Prefetto fascista già attuata nelle linee fondamentali.*

*A questo proposito ricorderemo che parte predominante di tale opera era rappresentata dai problemi di confine e dai vincoli, che andavano e si vanno facendo ognor più stretti e fraterni, tra la vecchia e la nuova provincia. Questo solo fatto di aver affrettato, dopo l'unione territoriale, l'unione spirituale friulana attirando nella stessa orbita le popolazioni allogene, sarebbe sufficiente a dimostrare quanto sia stata avveduta e preziosa l'opera dell'avv. Pisenti, svolta con cuore di friulano e che merita la gratitudine più schietta dei friulani. E dei fascisti, poichè attraverso l'opera della Prefettura il fascismo friulano ha valorizzato grandemente i suoi sacrifici ed il suo vasto e faticoso travaglio.*

*Non è stato dunque possibile, come praticamente non lo poteva essere, che l'avv. Pisenti assumesse la carica che lo eleva a sovraintendente generale delle Tre Venezie continuando a reggere le sorti della prefettura friulana.*

*D'altra parte questa nomina, se costituisce per Piero Pisenti una grande prova della fiducia illimitata che in lui ripone il Governo di Mussolini, viene anche a valorizzare ancor di più il buon nome friulano e la città di Udine che diverrà da oggi a domani, per quanto riguarda il vasto e ancora complicato problema dei risarcimenti, il centro d'attività di tutte le provincie delle Tre Venezie, la sede che per essere stata la capitale della guerra deve anche veder ultimato il lavoro dei risarcimenti. Si può aggiungere che l'avv. Pisenti continuerà a dare, anche politicamente, tutto il suo affetto e la sua attenzione alla vita friulana e ai suoi problemi.*

*Possiamo dunque accogliere la notizia giuntaci ieri sera da Roma col più vivo compiacimento, da tutti condiviso certamente, e con un senso di gratitudine per l'avv. Pisenti e per il Governo, il quale, è certo, intende con ciò di praticare la sua decisa volontà di risolvere rapidamente il vitale problema veneto.*

*Per quanto riguarda poi la Prefettura un'altra notizia ci lascia assolutamente tranquilli e fiduciosi nell'opera del nuovo Prefetto che è stato scelto nella persona del comm. Guido Nencetti attualmente Commissario liquidatore dell'ex amministrazione provinciale del goriziano. Il comm. Nencetti, particolarmente nel campo amministrativo, è apprezzato come una vera competenza; è poi un funzionario di elevata coltura e un profondo conoscitore dei più vari problemi. Essendosi resa necessaria a suo tempo, per le speciali e diverse attribuzioni conferite dalla legge austriaca alle amministrazioni provinciali, l'opera di un vero esperto per liquidare l'ex amministrazione goriziana, il lavoro di liquidazione è stato affidato al commendatore Nencetti che in un anno oramai di attività, come per il passato nella veste di Prefetto in varie città d'Italia, ha mostrato di possedere tutte quelle doti che i friulani avranno modo domani di apprezzare in lui.*

*Sappiamo che il Sindaco di Udine, subito interessato, ha dato ieri sera stessa tutte le disposizioni affinchè fra una settimana al più tardi, il primo piano del Palazzo degli Uffici sia messo in condizioni di ospitare degnamente l'Intendenza Generale per le Tre Venezie.*

## Per il pranzo di Natale

### alle Vedove ed agli Orfani di guerra.

Offerte fatte direttamente alla Commissione Municipale per il pranzo di Natale alle vedove ed agli orfani di guerra di Udine:

Comm. Emilio Girardini, L. 10 — Avv. cav. Emilio Nardini, 10 — Enrico Gervasio Coiutti, 25 — Nob. Fratelli del Torso, 25 — Collegio di Toppo Wassermann (seconda offerta; la prima era di L. 300) L. 106 — Cav. ufficiale Pietro Pauluzza, 50 — Nob. Collegio delle Dimesse, 100 — Dott. cavaliere Sigismondo Pascoletti, 15 — Arturo Valzacchi, 10 — Chiandoni Enrico, 5 — Ditta Cini e Siokel, 5 — Campi Giuseppe, 10 — Bosero Augusto, 20 — Cooperativa Friulana di Consumo kg. 110 di pane.

Le offerte si ricevono presso i giornali cittadini, presso l'Ufficio Orfani (Municipio) e presso la Libreria Mia.

## Monumento ai Caduti

Ecco l'elenco completo delle prime sottoscrizioni:

| | | |
|---|---|---|
| Cassa di Risparmio - Udine | L. | 50.000 |
| Banca del Friuli . . . . | » | 30.000 |
| Associazione Combattenti | » | 5.000 |
| Associaz. Madri e Vedove | » | 3.000 |
| Orfani di Guerra . . . | » | 3.000 |
| Dante Alighieri (fin dal '21) | » | 1.000 |
| Comitato Onoranze al Battaglione «Tolmezzo» . . | » | 1.000 |
| R. Istituto Magistrale . . | » | 2.000 |
| Cotonificio Udinese . . . | » | 6.000 |
| Ditta Luigi Spezzotti . . | » | 3.000 |
| Ditta Luigi Moretti . . . | » | 5.000 |
| Amministrazione e Convittori del Collegio di Toppo Wasserman . . . . | » | 406 |
| Cav. Giuseppe Conti . . . | » | 200 |
| Augusto Boer . . . . | » | 50 |
| Prof. Comm. G. B. Garassini | » | 100 |
| Totale | L. | 109.756 |

Questo splendido inizio della sottoscrizione sarà certo continuato con fervore dalla cittadinanza, che vuole che i nomi dei generosi figli di Udine, che immolarono la loro vita per rendere indipendente, libera e grande la Patria, siano tramandati ai più lontani posteri scolpiti sul marmo.

* * *

Ieri sera si è riunita la Commissione speciale per la nomina dei Comitati rionali, che saranno convocati entro brevissimi giorni.

### Dal Fascio Femminile di Udine

Irene Toselli L. 5 — Angela Pischiutta, 5 — Maria Lestuzzi da Pozzo, 5 — Eva Frontini Petronio, 5 — Sorelle Madrisotti, 5 — Maria Barnaba, 10 — Licciardelli Adele, 5 — Fanna Vittoria, 30 — Pennato Caterina, 25 — Elodia di Caporiacco Orgnani, 50 — Elisa de Puppi, 100 — Agnese de Puppi, 50 — Bianca di Prampero del Torso, 50. — Totale L. 345.

## Il nuovo Direttorio del Fascio Udinese

Con grande affluenza di votanti hanno avuto luogo domenica le elezioni del nuovo Direttorio del Fascio udinese.

Alle ore 10, nella sala del Teatro Eden, gentilmente concessa, ha avuto luogo l'assemblea fascista, presieduta dal signor Arturo Ravazzolo, segretario federale, il quale ha fatto agli intervenuti una chiara relazione sulle ragioni che provocarono le dimissioni del Direttorio precedentemente eletto.

Passati quindi in rassegna i nomi che la speciale Commissione aveva sottoposto al suffragio degli elettori, in una lista comprendente 10 nomi, il signor Ravazzolo ha diretto un elevato appello alla disciplina di tutti i presenti.

E l'autorevole parola del Delegato provinciale è stata ascoltata dai fascisti udinesi, i quali, con mirabile compattezza, hanno dato alla città il seguente Direttorio:

Luogotenente Barnaba geom. cav. Pier Arrigo (medaglia d'oro) — Spezzotti gr. uff. Luigi — Domini geometra Ubaldo — Marcovich dott. Vittorio — Cassi Bruno — Roiatti dott. Gino — Liuzzi rag. Alberto.

A Sindaci Revisori: Pagnutti ragioniere Guido — Petronio Ilio — Baldini rag. Antonio.

Durante l'assemblea, Pier Arrigo Barnaba, luogotenente generale della Milizia Volontaria, il valoroso friulano, medaglia d'oro, che tanto altamente onora il Paese ed il fascismo, è stato fatto segno ad una entusiastica, unanime manifestazione di simpatia.



### Università popolare

Questa sera, alle ore 21 il prof. cavaliere ufficiale G. Del Puppo, terrà, all'Istituto Tecnico, l'annunciata conferenza sul tema: «Briciole d'arte».

Venerdì 21 corrente, il dott. prof. A. Ghez parlerà sull'argomento «L'Esperanto».

Ingresso libero. Aula riscaldata.

## Consorzio Provinciale Antitubercolare

### La nomina della Commiss. Esecutiva.

Ieri negli Uffici della Amministrazione Provinciale si è radunato il Consiglio Direttivo del Consorzio Provinciale Antitubercolare.

Erano presenti il Presidente cavaliere ufficiale dott. Lops, l'on. co. Gino di Caporiacco, il bar. dott. Morpurgo, il medico provinciale dott. Baiardi, il comm. Borgomanero, il dott. Cavarzerani, il dott. Pitotti, il dott. Bramo, il cav. Bierti ed il signor Remigio Zumin di Gradisca. Assisteva il segretario dott. Zanon.

Spiegati gli scopi del Consorzio ed il compito affidato al Consiglio Direttivo, il Presidente passò in rassegna i vari punti del programma d'azione nella fase già iniziata ed in quella prossima ad attuarsi. Informò degli intendimenti del Governo nei riguardi dell'efficacia dei dispensari antitubercolari e dell'azione preventiva specie a favore dell'infanzia. Prospettò quindi le iniziative in corso per il tubercolosario di Spessa e la opportunità di stabilire stretti accordi col Comune di Udine perchè nella progettata sistemazione degli ospedali del capoluogo della Provincia trovino degno e adeguato posto mezzi di cura antitubercolare.

I rappresentanti dei vari enti che attualmente hanno in corso iniziative del genere assicurarono di promuovere l'inquadramento delle iniziative stesse nell'ente provinciale.

Dopo di ciò si passò alla nomina della Commissione Esecutiva che risultò costituita dai signori: on. co. Gino di Caporiacco, Presidente di diritto; il medico provinciale membro di diritto ed eletti i sigg. dott. Morpurgo, professore Pisenti, dott. Bramo, dott. Pitotti, ed il Sindaco del Comune di Udine gr. uff. Luigi Spezzotti.

A revisori dei conti riuscirono i ragionieri: prof. Dino Cella, rag. Comari e rag. Barbarig.

Il Consiglio incaricò il Presidente di far pratiche perchè il servizio di Tesoreria venga assunto dalla locale Cassa di Risparmio.

### Una nuova commedia friulana al Teatrino della Palestra.

Siamo informati che sabato sera 22 corrente alle ore 8.30 precise e domenica 23 alle ore 4 pomeridiane, verrà rappresentata la nuova commedia brillantissima «Il giat, il tramai e la suris» di Costantino Smaniotto.

## Ringraziamento

La Famiglia MORADEI, riconoscente, ringrazia tutte quelle gentili persone che vollero partecipare a rendere l'ultimo omaggio al loro caro estinto

**AUDISIO**

Udine, 18 dicembre 1923.

## Deragliamento ferroviario a Latisana

Ieri sera si era sparsa improvvisamente la voce di uno scontro ferroviario avvenuto presso la stazione di Latisana e precisamente sul ponte del Tagliamento. L'ora tarda non ci ha permesso di poter comunicare direttamente con quella città, ma poi si seppe che non si trattava di uno scontro ma semplicemente d'un grave deragliamento. Queste avvenne ad un treno merci proveniente da Portogruaro, deragliando subito dopo uscito dal ponte in ferro sulla curva che porta alla stazione.

I danni al materiale sono abbastanza gravi. Non si lamentano vittime, nè feriti.

La linea rimane interrotta mentre sono stati subito organizzati i lavori per lo sgombero.

Sul luogo sono accorse le autorità e alcuni funzionari del Compartimento di Venezia.

Tutti i treni della linea Portogruaro-Trieste vengono inoltrati per Casarsa-Udine.

## L'Unione Agenti per l'applicazione della legge delle otto ore di lavoro

**VIBRATO ORDINE DEL GIORNO.**

L'Unione Agenti ed Impiegati privati di Udine e Provincia, nella seduta di ieri sera ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio dell'Unione Agenti ed Impiegati Privati della Sezione di Udine radunatosi in seduta straordinaria la sera del 17 dicembre;

Constatato

che dal giorno 2 novembre in cui furono presentate all'Associazione Commercianti ed Esercenti le proposte di orari feriali allo scopo di applicare integralmente la legge delle otto ore di lavoro anche per la città di Udine; nessuno ha più fatto parola;

Constatato pure

che diverse categorie di proprietari chiamate nella loro sede per discutere tali proposte, presero quasi per ischerzo le richieste dell'Unione Agenti ed Impiegati Privati quasi fossero fondate sull'arbitrio, anzichè sopra una legge dello Stato che deve essere ubbidita; rilevato per la verità che parecchie ditte cittadine, hanno con lodevole spirito di civismo immediatamente applicata la legge stessa;

Invita

L'Associazione Commercianti ed Esercenti del Comune di Udine a prendere visione delle eccezioni al decreto per le otto ore di lavoro, che risultano da informazioni ufficiali essere le seguenti:

Art. 14. — Commessi di negozio nelle città con meno di 50 mila abitanti, a meno che, anche in questa città il lavoro dei commessi di negozio sia dichiarato effettivo e non discontinuo con ordinanza del Prefetto.

E considerato

che il Comune di Udine, per il numero dei suoi abitanti, sarebbe escluso delle eccezioni di cui precedentemente,

Invita

L'Associazione Commercianti ed Esercenti del Comune di Udine a rispondere alle nostre proposte di orari feriali entro 10 giorni dalla data del presente, avvertendola che dopo tale termine inviterà nella propria sede tutti gli Agenti Soci e non Soci i quali non godessero dei benefici della legge 15 marzo 1923 n. 692; formulerà appositi elenchi di tutte le ditte cui non avessero applicata la legge e li trasmetterà all'Ispettorato dell'Industria e del Lavoro del Circolo di Brescia chiedendo non solo a questo, ma a tutte le Autorità costituite l'intervento e le sanzioni di legge contro i trasgressori».



## Coincidenze a Casarsa

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, accogliendo le domande della Camera di Commercio, ha comunicato a questa che a far tempo dal 1.o gennaio p. v. verrà posticipato il treno 6242 in partenza da Casarsa alle ore 6.36, anticipando di 5 la partenza del 3537 da Gemona per assicurarne la coincidenza. Verrà anche anticipata la partenza da Casarsa del treno 3538, alle ore 17.50, per diminuire la sosta a Casarsa ai viaggiatori in arrivo da Udine-Venezia-Portogruaro, come desiderato.

## Case ferrovieri friulani

I Soci sono convocati in assemblea generale straordinaria la sera del giorno 21 dicembre 1923 alle ore 18.30 nella sala d'aspetto di I e II classe della stazione di Udine, col seguente ordine del giorno:

1) Elezione di due Consiglieri scaduti.

2) Elezione di 3 Sindaci effettivi e di 2 supplenti scaduti.

N. B. — Qualora l'assemblea andasse deserta in prima convocazione, quella di seconda sarà riconvocata il giorno successivo alla stessa ora.

## L'assemblea del Sindacato Rappresentanti

Domenica mattina, nella sala della Associazione Commercianti, gentilmente concessa, ha avuto luogo l'annunciata assemblea generale del Sindacato Rappresentanti Agenti Viaggiatori e Piazzisti di Commercio, per trattare sull'ordine del giorno posto in discussione.

Alle ore 10.30 il signor Ugo Schiavoli, nominato presidente dell'assemblea, apre la seduta e dà la parola al Segretario sindacale uscente cav. Giuseppe Ridomi per la relazione morale sull'attività svolta dal Comitato Direttivo durante la sua permanenza in carica.

Dopo aver tratteggiato le diverse fasi del lavoro compiuto, il cav. Ridomi crede doveroso inviare un ringraziamento alla locale Camera di Commercio che nulla tralasciò per rendersi utile al Sindacato.

La chiara relazione risulta approvata ad unanimità.

Dal revisore dei conti rag. Villani viene data lettura della relazione finanziaria e l'ordine del giorno proposto viene pure approvato.

A seduta iniziata entra nella sala il Segretario generale della Federazione Friulana signor Cesare A. Passerini, accolto da insistenti applausi dei numerosi presenti.

Il signor Passerini si dice lieto di essere intervenuto alla riunione tanto più che ricorda, nella prima assemblea, d'aver insistito perchè il Sindacato Rappresentanti non si aggregasse a quello di altra regione avendo assoluta fiducia che la Sezione di Udine avrebbe bastato a sè stessa senza ricorrere ad altri aiuti. Ricorda come la classe dei rappresentanti e viaggiatori sia quella sulla quale il commendatore Rossoni nutre le più vive speranze perchè i componenti di questa classe, costretti a molto viaggiare, per la loro professione possono volutamente essere i migliori propagandisti dell'idea sindacale fascista. Tributa un caloroso elogio per l'opera diligente svolta dal segretario sindacale cav. Ridomi in unione al Comitato direttivo.

Termina, applauditissimo, inneggiando al Capo del Governo e al Sindacalismo friulano.

Dopo brevi parole di ringraziamento pronunciate dal Presidente dell'assemblea e dal cav. Ridomi, si passa alle elezioni generali e per lo scrutinio delle schede vengono prescelti i signori: Serafini, Zanon e Anichini.

Prima di passare alla votazione, il signor Meroi propone che il cav. Ridomi sia riconfermato alla carica di Segretario sindacale per acclamazione. La proposta viene accolta ad unanimità fra vivi applausi.

Per le altre cariche riuscirono eletti: per il ramo rappresentanti e agenti: vice-segretario sindacale: Caine Enea; consiglieri: Zanon Argentino, De Paoli Alessandro, Scarpa Ado (Sbrugnera, Borghi, Donner in ballottaggio); per il ramo Viaggiatori e Piazzisti vice-segretario sindacale: Marcello Meroi; consiglieri: Chiussi Enrico, Di Bernardo Giacinto, Schiaroli Ugo, Cassetti Giuseppe.

Le cariche di revisori vengono coperte da: Villani rag. Giovanni e Lucchini rag. Alberto, e quelle di consiglieri di disciplina da: Fortunato Carlo e Ciani Seren Andrea.

### Infortunio sul lavoro

L'infortunato non è un operaio, ma un ricoverato dell'Orfanotrofio Tomadini, certo Gioacchino Durisotto di Antonio di anni 17.

Il ragazzo, che è addetto all'Officina dell'Istituto, ieri mattina inavvertitamente mise la mano destra in un ingranaggio e ne riportò ferite lacero-strappate multiple ad un dito e frattura aperta dalla seconda falange del dito medio.

Fu subito soccorso e trasportato all'Ospedale, ove venne accolto e dichiarato guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni.

### Biglietti da una lira

La Camera di Commercio avverte che col 31 dicembre corrente i biglietti da una lira cessano d'aver corso legale e quelli che non saranno presentati pel cambio alla Tesoreria entro tale data saranno prescritti.

I biglietti da due lire continueranno invece ad avere corso legale fino al 31 dicembre 1924.

## BOLLETTINO GIORNALIERO del R. Osservatorio Meteorologico DI UDINE

**Lunedì 17 dicembre 1923.**

| | ore 8 | ore 12 | ore 18 |
|---|---|---|---|
| Pressione a 0° | 753.0 | 753.2 | 753.1 |
| Pressione al mare | 765.1 | 764.5 | 764.4 |
| Temperatura | 1.9 | 3.3 | 4.0 |
| Umidità (0-100) | 77 | 85 | 87 |
| Vento Direzione | NE | NE | NE |
| Vento Forza | deb. | deb. | deb. |
| Nebulosità (0-10) | 1 | 10 | 10 |
| Stato del tempo | bello | nebb. | incer. |

*Nelle ultime 24 ore:*
Temperatura massima: 4,9
Temperatura minima: 1,5
Acqua caduta: mm. 0.0

*Situazione isobarica Europea a ore 8;*
Pressione massima: 775, sul Golfo di Guascogna
Pressione minima: 731, sull'Islanda.

*Probabilità del tempo - pross. 24 ore:* Venti deboli vari; cielo coperto; temperatura bassa; qualche nebbia.

## Il domicilio di soccorso nelle terre annesse

Un Comune del Veneto, a fine di risolvere una controversa questione in materia di domicilio di soccorso, vertente con un Comune già austriaco ed ora redento, ha sottoposto al Ministero questo quesito:

Persona nata in un Comune redento nell'anno 1890 da genitori italiani che conservavano il domicilio civile in un Comune d'Italia ha costantemente dimorato nel Comune già austriaco fino al maggio 1915. Da questa ultima epoca fino al 1919 essa fu assente per causa di forza maggiore (in servizio militare oppure internato) ritornando però subito dopo l'armistizio e tuttora risiedendo nel Comune già austriaco.

In queste condizioni — chiese il Comune reclamante — quella persona ha acquisito il domicilio di soccorso nel Comune ora redento o lo conserva tuttora nel Comune del Veneto?

Il Ministero ha così risposto:

Premesso che il Regio Decreto 22 aprile 1923 N. 982 che dispone la pubblicazione nei territori annessi della legislazione sulle istituzioni pubbliche di beneficenza, è andato in vigore il 16 maggio 1923, si rileva che, per determinare il domicilio di soccorso nel caso segnalato, occorre tener presente l'art. 142 del regolamento amministrativo 5 febbraio 1891 N. 99, il quale è così concepito: «Per calcolare il termine necessario ad acquistare il domicilio di soccorso si tiene conto del tempo trascorso prima della attuazione della nuova legge». E poichè per l'art. 74 della legge 17 luglio 1890, numero 6972, il tempo trascorso sotto le armi non produce interruzione della dimora in un Comune, se ne deve trarre la conseguenza che chi è nato in un Comune già austriaco nel 1890 da cittadino italiano ed ha ivi dimorato costantemente, salvo il periodo di assenza dovuto al servizio militare, vi acquista il domicilio di soccorso, alla data del 16 maggio 1923.

Circa gli effetti dell'assenza, verificatasi in seguito ad internamento, potrebbero sorgere fondati dubbi, perchè una tale ipotesi non è prevista nè fra i due casi enumerati dal citato articolo 74 per i quali l'assenza non interrompe, ma sospende il corso della dimora quinquennale, nè fra gli altri successivi casi di dimora, dichiarati non validi a produrre l'acquisto del domicilio di soccorso.

Le enumerazioni suddette devono ritenersi, come è noto, di carattere tassativo.

Siccome però la giurisprudenza ha equiparato il domicilio coatto alle case di correzione, in quanto il tempo ivi trascorso, non vale a fare acquistare il domicilio di soccorso in un Comune, sembra che, per analogia, «Juris», potrebbero valere gli stessi criteri per i casi d'internamento.

Così anche in questa seconda ipotesi, si dovrebbe ritenere, come nella prima, acquisito il domicilio di soccorso nel Comune già austriaco alla data del 16 maggio 1923.

Questo parere è di grande importanza per i Comuni della Provincia, perchè ci consta che gli ospedali delle terre annesse rifiutano il riconoscimento dell'appartenenza basandosi sul la seguente disposizione della R. Prefettura di Trieste:

Nei confronti degli appartenenti ai vecchi territori non si computerà nella dimora utile il periodo di dimora trascorso nei nuovi territori prima della guerra, prevedendo l'art. 74 della legge 17 luglio 1890 solo due casi nei quali l'assenza non interrompe, ma sospende il periodo quinquennale, per cui i due periodi si ricongiungono senza tener conto della dimora intermedia; i due casi sono quelli della assenza dovuta al servizio militare ed al ricovero in stabilimenti di cura. Con riflesso alla suddetta disposizione di legge non si potrà ammettere alcun altro caso di eccezione, e quindi neanche quello dipendente dagli avvenimenti di guerra.

### Beneficenza

La signorina Rosa Zuliani nella ricorrenza del secondo anniversario della morte del fratello Ugo Zuliani offre alla Casa di Ricovero L. 100.

Offerte pervenute all'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte del cavaliere ufficiale Eugenio Bianchi: Famiglia Mizzau L. 5; signor Pietro Contarini, 10 — In morte del cav. Gabriele Tonini: sig. Pietro Contarini L. 10.

### Trattoria Comunale

Oggi, — Mattina: Risotto — Arrosto di maiale — Contorno.

Sera: Minestrone — Carne in umido — Contorno.

## Cronaca Sportiva
## Udine batte Pola 2-1

Domenica, sul campo sportivo di Via Mentana, davanti ad un pubblico numeroso ed entusiasta, ha avuto luogo il tanto atteso incontro al calcio tra l'Edera di Pola e i bianco-neri concittadini.

Vincitori sono stati gli udinesi, i quali furono impossibilitati a dare completa dimostrazione del loro giuoco tecnico causa la pesantezza e la rudezza del «team» polese, che nonostante la superiorità fisica ha dovuto soccombere alla classe superiore dei nostri.

La partita, sotto l'arbitraggio indeciso e poco energico del signor Salvagno del Venezia, ha inizio alle 14.15 e la formazione delle due squadre è la seguente:

Udine. — Sernagiotto, Cantarutti, Tosolini, De Biasi, Bonino, Agosti, Liuzzi III, Miconi, Moretti, Bellotto, Semintendi.

Pola. — Gombach, Tomich, Ostroman I (cap.), Coselizza, Macchich, Colussi, Saina, Casanco, Ostromann II, Cedri, Curto.

Il calcio d'inizio è dato dagli ederini, che puntano decisi alla porta udinese; ma la difesa bianconera veglie e sicura blocca e rimanda.

Dopo qualche schermaglia sui due campi, gradatamente la stretta dell'Udine comincia a farsi sentire, ed è al 2.o minuto che Miconi segna per i nostri un mirabile punto.

Segue una fase di assoluta e schiacciante superiorità, nella quale si ha l'impressione di ottenere una larga marcatura di «goals» bianconeri, ma per la fortuna avversaria, vuoi per la difesa energica, il punteggio rimane immutato, la stretta va attenuandosi e negli ultimi quindici minuti del primo tempo, gli ederini passano all'offensiva e guidati dal centromediano Ostermann II, al 15.o minuto su calcio di seconda ottengono il pareggio.

La ripresa trova i nostri decisi ad ottenere la vittoria. Tosolini e Bellotto si scambiano di posto; la linea attaccante meravigliosamente guidata da Giacomo Moretti si installa subito nell'area di rigore polese.

Gli ederini, impossibilitati a frenare la foga dei nostri, iniziano un gioco rude e pesante sull'uomo, tale da renderlo caotico e pericoloso; ma i bianconeri concittadini non si sgomentano; sanno che vincer bisogna, ed è al 26.o minuto che dopo una serie di inutili tentativi riescono con Tosolini a segnare il punto della vittoria, che ha voluto premiare i migliori e più corretti.



## Rassegna Commerciale

**MEDIA DEI CAMBI**

**Milano**

MILANO, 17, (per telegrafo).

Francia 121.35 — Svizzera 401.50 — Londra 100.7725 — America 23.04 — Vienna 0,033 — Romania 11.75 — Belgio 105,85 — Spagna 301 — Praga 67.25 — Ungheria 0.12.

**Trieste**

TRIESTE, 17. (per telegrafo).

Francia 121.75 — Londra 100.60 — America 22.95 — Svizzera 400 — Olanda 860 — Romania 11.50 — Praga 67.20 — Vienna 0.03225 — Jugoslavia 26 — Belgio 105 — Ungheria 0.1150.

**Rendita e Consolidato**
**Borsa di Milano**

Rendita 3.0 per cento 77.60.
Consolidato 5 per cento 90.40.

**Titoli Bancari**
**Borsa di Milano**

Azioni: Banca d'Italia 1567 — Banca Commerciale 1182 — Credito Italiano 867 — Banco di Roma 100.

## Orario ferroviario

**Linea Udine-Trieste**

Partenze da Udine: ore 4.50 — 8 — 10,10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia — 9 — 12 — 15.45 — 19.20 — 22.20.

**Linea Udine-Venezia**

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 15.5 — 20 — 23 (1).

Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

**Linea Udine-Tarvisio**

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza-Vienna si effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

**Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano**

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

**Linea Udine-Cividale**

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.30 — 18.5 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 8.45 — 13 — 18.35 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 11.10 — 14 — 18.50.

Arrivi a Udine: 7.45 — 11.40 — 14.30 — 19.20.

**Linea Cividale-Caporetto**

Partenze da Cividale Barbetta: ore 8.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Caporetto: ore 10.30 — 15.40 — 20.56.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50.

Arrivi a Cividale Barbetta: ore 6.36 — 12.40 — 18.26.

**Linea Carnia-Villa Santina**

Partenza da Udine: ore 4.35 — 9.40 — 18.01.

Partenze da Staz. per la Carnia: ore 7.30 — 10.50 — 13 — 19.5.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 14.30 — 20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 9.30 — 15 — 17.25.

Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.30 — 17.20 — 18.15.

Arrivi ad Udine: ore 8.35 — 12.5 — 19.26.

**Ferrovia Val Degano.**

Partenza da Comeglians: ore 5.10 a) 8 — 12.50 b) — 16.15.

Arrivo a Villasantina: ore 6.5 a) — 8.55 — 13.45 b) — 17.10.

Partenza da Villa Santina: ore 6.35 a) — 9.30 — 14.35 c) — 20.10.

Arrivo a Comeglians: ore 7.40 a) — 10.35 — 15.40 c) — 21.15.

a) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

b) Non si effettua nei giorni domenicali.

c) Non si effettua nei giorni festivi.

**Linea Udine - Tricesimo**

Partenze da Udine: 7.20 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 22.

**Linea Udine - S. Daniele**

Partenza da Udine P. G. ore 7,20 — 12.15 — 14.15 — 18.10.

Partenza da S. Daniele: ore 7.05 — 12 — 15,20 — 17.55.

**Tramvia del But**

Partenze da Paluzza: ore 5 20 (1) — 6.40 — 10.5 — 15 20.

— Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25.

Partenze da Tolmezzo ore 8 20 — 12 — 17.50 — 19.50 (1) — Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.

(1) Si effettua solo il lunedì, giovedì e sabato.

**Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza**

Partenze da Tarcento: ore 7.15 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza da Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 18.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 16.

**Linea Anduins-Pinzano-Ragogna**

S. Daniele, S. Vito di Fagagna, Udine. Nei giorni di martedì, giovedì e sabato. Partenza da Casiacco ore 7 — Arrivo a S. Daniele ore 7.45 — Partenza da S. Daniele ore 8 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a S. Daniele ore 17 — Partenza da S. Daniele ore 17,15 — Arrivo a Casiacco ore 18.

**Linea Anduins-Casiacco S. Daniele**

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì. Partenza da Casiacco ore 6 — Arrivo a S. Daniele ore 6.45 — Partenza da S. Daniele ore 17 — Arrivo a Casiacco ore 17.45.

**Linea Spilimbergo-Udine**

Col giorno di lunedì 5 novembre prossimo venturo andrà in vigore il seguente orario della linea automobilistica Spilimbergo-Udine:

Partenze da Spilimbergo: ore 7.15 — 8.15 — 15.15.

Arrivi a Udine (Albergo Nazionale): ore 8.45 — 9.45 — 16.45.

Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 9.15 — 15.15 — 17.30.

Arrivi a Spilimbergo: ore 10.45 — 16.45 — 19.

**Udine - Grado**

Servizio auto-corriere cumulativo con celeri moto-scafi:

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.


Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»